

La Parola di Dio

Facoltà di pensare ed i Pensieri

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

6679 La facoltà di poter pensare, obbliga.....	3
6859 La Benedizione del contatto mentale con Dio.....	4
8637 Forza e consapevolezza dell'io – Facoltà di pensare – Volontà.....	5
7222 Onde di pensieri terrene o spirituali.....	6
6843 I pensieri sono Irradiazioni dal Regno spirituale.....	7
5717 Le onde dei pensieri corrispondono alla volontà.....	8
6963 La facoltà di pensare non significa produrre i pensieri.....	9
1417 Attività di pensieri – Cervello – Immagini.....	10
6375 L'attività dei pensieri.....	11
0962 L'attività mentale – Il cuore – Il cervello.....	12
2363 L'apparato dei pensieri – L'afflusso di buoni o cattivi pensieri.....	13
2039a L'attività dei pensieri.....	14
2039b L'attività dei pensieri.....	14
2302 Il pensare del cuore e dell'intelletto – La Verità.....	15
1757 I pensieri sono Forza spirituale.....	16
6296 La pigrizia nel pensare.....	17
1580 L'influenza del principe della menzogna sul pensare degli uomini.....	17
7448 Dio esige la riflessione.....	18
3160 La benedizione dello scambio di pensieri.....	19
7376 Dio vuole Essere il Contenuto dei nostri pensieri.....	20
5199 Il pensare dell'intelletto – La Verità da Dio.....	21

La facoltà di poter pensare, obbliga

B.D. No. 6679
27. ottobre 1956

Voi siete proceduti da Me e quindi nella vostra sostanza dall'Eternità siete uguali a Me e perciò, dovevate anche essere perfetti, perché da Me non può procedere nulla di imperfetto. Ma che ora da uomo non potete essere chiamati perfetti, sarà senza dubbio per voi, perché vi manca sia la forza come anche la conoscenza. Dovete ammettere che vi manca molto sapere e che non potete neanche creare ed operare illimitatamente, persino se questa fosse la vostra volontà. L'ultima non deve esservi dimostrata, perché voi stessi potete constatare questo stato imperfetto su di voi, ma per primo, cioè che voi siete proceduti da Me, questo viene sovente messo in dubbio. Ma l'uomo non può darsi nessun'altra spiegazione convinta sulla sua origine, perché per questo gli mancano le dimostrazioni. Quindi dovete credere l'ultima, dovete accettarla senza dimostrazione. Ma vi potete creare per questo l'interiore convinzione quando riflettete nella volontà di avvicinarvi alla Verità, sull'Origine vostra e dell'intera Creazione. Questa facoltà da sola dovrebbe esservi una dimostrazione, perché fornisce la testimonianza di qualcosa di vivente, della consapevolezza dell'io, che non può essere sorta da sé stessa, ma deve aver avuto come Origine pure un Essere auto consapevole dell'io. La vera vita dell'uomo fa dedurre una Vita che tutto abbraccia, perché l'uomo non può darla a sé stesso, però egli esiste. Perché anche il processo di procreazione naturale è una legge della natura, che è stata in precedenza rilasciata da un Legislatore Che ha avuto la Volontà, di far sorgere degli esseri viventi. Quindi voi uomini intellettualmente potete già giungere al risultato, che siete delle creature di un Creatore Onnipotente, ed allora vi dovrebbe sembrare strano che siete imperfetti. Solo quando siete giunti attraverso il vostro pensare d'intelletto al punto di formulare questa domanda, è data la

possibilità di rendervi chiaro il vostro compito terreno in forma di pensieri: che dovete sforzarvi, di ottenere di nuovo la perfezione primordiale, che era la vostra parte, quando siete proceduti da Me. Voi potete ottenere in ogni momento il sapere che vi manca, ma per questo ci vuole la vostra propria volontà. Non verrete costretti, proprio perché siete degli esseri originariamente creati liberi, che hanno soltanto abusato della loro libertà, che però ora come uomo la devono di nuovo usare nel modo giusto, per arrivare di nuovo alla perfezione. Ma l'uomo abusa nuovamente della sua libera volontà, se non impiega né il suo intelletto né la sua forza vitale, per condurre un cammino di vita giusto, perché questo gli sarebbe facile, dal momento che riceve sufficienti indicazioni da Me, sia attraverso la Mia Parola oppure anche mediante l'influenza sul destino. Ma è sempre la sua volontà che vi si dispone, sul positivo, o sul negativo, e questa è libera. Ma il legame tra Me e le Mie creature rima esistente, persino quando viene rinnegato dall'uomo, perché non potrebbe esistere, se ritirassi da lui la Mia Volontà, la Mia Forza d'Amore. Ma lui non sente nulla di questo legame finché Mi rifiuta, finché vede sé stesso come essere totalmente indipendente. Solo quando tende nella libera volontà nella piena consapevolezza al legame con Me, riconosce sé stesso ed il suo stato. Ed allora ritorna di nuovo nel suo stato primordiale, allora potrà creare ed agire nella Luce e Forza ed essere inesprimibilmente beato.

Amen

La Benedizione del contatto mentale con Dio

B.D. No. 6859

28. giugno 1957

Chi Mi dà ascolto, quando gli parlo, percorre la via sicura verso l'Alto. Ed Io parlo a tutti coloro che ricevono la Mia Parola, che l'accolgono di nuovo nell'interiore, che in pensieri Mi domandano e che ora possono anche valutare la Mia Risposta nei loro pensieri che ora affluiscono. Allora non potete pensare in modo errato, appena avete riconosciuto una volta Me come Origine della Verità mediante i vostri pensieri rivolti a Me, appena potete conoscere la Verità, non potete nemmeno più percorrere delle vie errate, appena Mi pregate che Io vi guidi. Mediante la vostra volontà stessa Mi dovete solo dare l'occasione di parlarvi, e questo avviene sempre, quando vi occupate mentalmente con Me, vostro Dio e Padre, perché ogni vostro pensiero Mi chiama a voi ed Io seguo questa chiamata.

Dovete occuparvi sovente di Me nei pensieri, perché questo significa un aprire il cuore per il Mio Discorso e perché con ciò potete sempre soltanto guadagnare, perché allora ricevete costantemente la Forza e fate ciò che Io vi chiedo, quello che vi viene annunciato come la Mia Volontà attraverso il Mio Discorso. Il collegamento con Me deve essere stabilito da voi stessi, perché voi stessi vi siete una volta isolati da Me. E non avete bisogno di fare altro che solo pensare a Me senza volontà di rifiuto. Io Sono sempre pronto a venirmi incontro, appena riconosco nei vostri pensieri la volontà di entrare in contatto con Me. Ed allora siete anche assicurati di non percorrere vie errate, perché ora ho anche conquistato l'influenza su di voi, perché posso parlarvi. E così nella vita terrena non è davvero difficile per voi conquistarvi una incommensurabile ricchezza che è imperitura, perché questa vi procura il legame mentale con Me.

E' assolutamente impossibile che Io vi lasci a mani vuote, è del tutto impossibile, che Io non sfrutti un tale legame e Mi tenga in silenzio verso di voi, perché Io aspetto questo soltanto nei momenti di silenzio, in cui vi collegate con Me, in cui tenete il colloquio con Me oppure vi rivolgete con interrogativi al vostro Dio e Creatore, ed Io vi do certamente anche la Risposta in forma di pensieri, quando posso parlare direttamente a voi mediante la Parola interiore. Perciò ogni uomo ha la possibilità ed il diritto di entrare in contatto con Me, ed ogni uomo riceverà quanto desidera, anche se il corpo non è gratificato evidentemente, ma l'anima può arricchirsi illimitatamente.

Io voglio parlare a voi, ed Io parlo ad ognuno di voi che Mi ascolta, che vuole sentire la Mia Voce. E voi tutti dovete sfruttare questa assicurazione, dovete gareggiare e donare a Me ogni minuto libero, ed il vostro tempo sulla Terra sarebbe veramente ben valutato, il legame verrebbe stabilito sempre più sovente, perché ora desiderate Me dal più profondo del cuore, il Quale ora riconoscete come vostro Padre e Che disperate di poter interpellare continuamente. E premurosi eseguirete anche tutto,

adempirete la Mia Volontà, perché voi stessi vi siete già appropriati di questa Mia Volontà, perché il costante legame con Me ha per conseguenza anche la costante sottomissione alla Mia Volontà, e perché in voi si è fatta Luce su Chi Sono Io e come Io Sto verso di voi e voi verso di Me.

Pensate a Me giornalmente ed in ogni ora, non escludeteMi mai, qualunque cosa cominciate, fate che Io possa sempre Essere presente per il fatto che Mi chiamate a voi mediante i vostri pensieri. E non percorrerete davvero inutilmente la via attraverso la vita terrena, crescerete e maturerete e raggiungerete la meta. Seguirete di nuovo Me per non separarvi mai più in eterno da Me.

Amen

Forza e consapevolezza dell'io – Facoltà di pensare – Volontà

B.D. No. 8637

6. ottobre 1963

Voi uomini non potreste sussistere se la Mia Forza non vi affluisse, oppure anche voi non vivreste più se l'anima fosse fuggita da voi, che è Forza una vota irradiata da Me e che è la vera vita in voi. Quindi voi siete vivificati da Forza divina, che è defluita da Me, come la Fonte UR dall'Eternità della Forza. Per voi, che non credete in un Dio e Creatore, la vostra vita d'amore è soltanto un processo naturale, che voi stessi non potete spiegarvi, che non muove nemmeno i vostri pensieri in modo particolare, che vi è piuttosto indifferente e che potrebbe rendervi riflessivi soltanto, perché anche voi che siete perituri, dovete una volta dare la vostra vita terrena, se non credete in una continuazione della vita. Che però la Mia Forza, che è in voi come anima, costituisce la vostra vera consapevolezza dell'io come uomo, non lo potete afferrare e che in fondo in fondo siete la stessa cosa nella vostra Sostanza dall'Eternità come il vostro Dio e Ceatore, su ciò voi non riflettete, e perciò non valutate la vostra vita terrena, se non vi rendete conto del suo vero scopo. Ogni uomo è originariamente una creatura divina, perché l'essere uomo non è l'inizio della sua esistenza, ma solo la conseguenza di uno smarrimento sconfinato degli esseri creati da Me in tutta la perfezione, ma è sempre la stessa Forza, che compenetra sia l'essere primo creato, che anche gli uomini e li rende capaci di vivere, soltanto che la Forza è attiva nei diversi gradi negli esseri di allora come anche nell'uomo, che quindi anche allora la stessa Forza era capace dell'attività creativa illimitata, mentre nell'uomo a causa della sua resistenza della caduta di allora da Me, giunge solo ad una minima attività. Ma soltanto attraverso la volontà dell'uomo stesso questa Forza può essere aumentata, finché si può rendere attiva di nuovo del tutto secondo la Mia Volontà, quando l'uomo si perfeziona sulla Terra. Su questo gli uomini non fanno niente, e non si considerano diversamente da tutte le Opere di Creazione intorno a loro stessi, che sono comunque anche la Mia Forza, altrimenti non potrebbero esistere, perché non esiste niente che non sia compenetrato dalla Mia Forza, ma le Opere di Creazione rimangono senza consapevolezza dell'io finché le singole scintille di Forza non si siano raggruppate in un'anima umana e poi possiedono anche di nuovo la consapevolezza dell'io come allora. Ma contemporaneamente l'uomo ha riottenuto la consapevolezza dell'io la facoltà di pensare, e solo questa ora gli rende possibile con la buona volontà, di stimare i pensieri che salgono in lui. Ma in lui c'è anche una minuscola scintilla d'amore che può accendere una piccola Luce. E così possono di nuovo venire risvegliati in lui Forze divine, che una volta possedeva ed ha perduto nella sua caduta da Me. Perché la Forza, che compenetra ogni uomo come creatura divina, ha anche qualche effetto. Ma decide la volontà dell'uomo, se la Forza viene impiegata secondo la Volontà divina e da ciò segue costante accrescimento della Forza divina, oppure se ha per scopo soltanto la conservazione del corpo e poi ne viene di nuovo abusato, come un tempo, quando ha avuto luogo la caduta degli esseri da Me, perché questi esseri non erano attivi secondo la Mia Volontà, ma vi opponevano la loro propria volontà errata. Solo quando l'uomo si rende pienamente conto di essere una creatura di Dio e che la sua persistenza è assicurata soltanto mediante la compenetrazione di Forza divina, solo allora cercherà anche di usare bene questa Forza, e poi baderà anche ad aumentare costantemente l'apporto della Forza divina. Ed allora imparerà anche ad amare Me Stesso, agirà nell'amore, e sarà sempre di più colmo di Forza, più è attivo nell'amore. Tutto è la Mia Forza in tutto ciò che vedete intorno a voi e così anche voi uomini potete essere nella vostra sostanza primordiale solo la Mia Forza irradiata. E dovete pensarci seriamente che il vostro Creatore, Che è piena Verità, vi ha dato la vita per uno scopo.

Ma che questo scopo non consiste soltanto in prestazioni e successi terreni, ve lo dovrebbe già dire soltanto il vostro intelletto, e perciò non dovete smettere di domandare e cercare di sondare lo scopo della vostra esistenza terrena. Questi pensieri sono troppo importanti per essere respinti quando sorgono in voi, e chi li muove seriamente in sé, non verrà certamente lasciato senza Risposta, che gli sarà anche accettabile, persino quando gli giunge solo mentalmente. Ma chi considera sé stesso così insignificante, che si ritiene un prodotto casuale di forze della natura, non potrà registrare alla fine della sua vita terrena nessun successo spirituale, sarà nello stesso stato come all'inizio della sua incorporazione come uomo, oppure sarà sprofondato ancora più in basso, perché in lui c'è ancora la stessa resistenza contro di Me, che lo ha indotto alla caduta di un tempo da Me. Ed Io non spezzo questa resistenza con violenza, ma dovrà soffrire ancora per tempi infiniti, finché rinuncerà egli stessi a questa resistenza e ritornerà a Me.

Amen

Onde di pensieri terrene o spirituali

B.D. No. 7222

6. dicembre 1958

Più vi allontanate dal mondo, più facilmente trovate l'ingresso nel Regno spirituale, perché i pensieri che vi affluiscono dal **Regno spirituale**, non incontrano più la resistenza. Ma il mondo è un costante ostacolo per tali pensieri spirituali, perché soltanto dove c'è un totale distacco, vengono accolti dal cuore dell'uomo. E così comprenderete anche perché gli uomini si occupano così poco di cose spirituali, quando sono ancora legati al mondo, perché i pensieri mondani respingono sempre dei pensieri spirituali, cioè, l'uomo non sarà in grado di l'accogliere un bene di pensieri spirituali, perché pensieri mondani si spingono avanti ed impediscono agli uomini, che dei pensieri spirituali penetrino fino al cuore. E ciononostante l'uomo stesso è responsabile per il bene di pensieri che lo dominano, perché soltanto la libera volontà decide ciò a cui l'uomo pensa – e la libera volontà impedisce o dà accesso ad onde di pensieri, che lo circondano. E la volontà è di nuovo orientata secondo com'è l'essere dell'uomo, predisposto spiritualmente o verso il mondo. Egli viene costretto o in una o nell'altra direzione, egli è totalmente libero. Malgrado ciò tutto dipende dalla direzione di questa volontà, il suo pensare ed agire, la sorte presente e futura dell'anima, che può essere magnifica, ma anche terribile. Il mondo quindi è un pericolo per la volontà dell'uomo, ma deve esistere, per far giungere l'anima alla chiarezza, per spingerla ad una decisione, che deve essere trovata tra lei ed il Regno spirituale. Esistono ambedue i regni, ma l'anima può volere soltanto un Regno, e questo Regno lo deve stabilire lei stessa. E se sceglie il regno materiale, che è il mondo, allora rimane anche attaccata a questo regno, ma se sceglie il Regno spirituale, allora questo sarà il suo soggiorno, quando l'anima abbandonerà il corpo, quando il suo cammino terreno sarà terminato. E lei viene influenzata dai due regni, ma non costretta, e perciò ogni anima d'uomo stessa porta la responsabilità per il suo pensare e volere, perché si **può** decidere verso **ogni** direzione. Non le è impossibile decidersi giustamente, persino quando il mondo materiale si trova afferrabile davanti a lei ed il mondo spirituale appare irreali. Ma le Forze spirituali hanno un certo potere nei confronti delle anime, che sono sempre in grado di includersi, anche nei confronti del non volenteroso, che quindi anche questo viene da loro afferrato, e quando ogni uomo deve prenderne posizione, soltanto se lo vuole, può anche rifiutare queste influenze. Ma lo hanno sfiorato, ed allora non può più sottrarsi alla responsabilità, quando gli verrà richiesta. L'uomo può pensare e questo è il motivo della sua responsabilità e nessuno lo obbliga ai pensieri. Ciò che pensa, sta a lui liberamente, ma che questo è necessario perché sia sempre la meta delle buone forze spirituali, che cercano di influenzarlo in senso positivo. Ma dato che influiscono anche le forze negative, l'uomo stesso deve quindi decidere, e perciò non si può parlare di una costrizione spirituale, a cui l'una fallisce e l'altra no. Perciò ci vogliono a volte anche dalle lotte interiori, per rimanere con pensieri spirituali, quando si vogliono imporre dei pensieri terreni. La volontà di maturare spiritualmente, può anche dare forza per questa lotta interiore, ed allora l'uomo ha già vinto, perché la sua volontà positiva e perciò deve anche avere un effetto positivo. La vittoria sarà perciò ancora maggiore, più l'uomo sta nel mondo, perché maggiori sono le resistenze, maggiore lo stimolo e più forte la volontà, che si afferma e si decide per il Regno spirituale. Ma l'anima potrà in

futuro rallegrarsi della vittoria, perché lei stessa si è formata la sua sorte per l'Eternità, andrà incontro ad una vita nella beatitudine e ringrazierà sempre soltanto Dio, Che le ha dato la Forza di superare.

Amen

I pensieri sono Irradiazioni dal Regno spirituale

B.D. No. 6843

1. giugno 1957

Nessun uomo conosce il destino della sua vita, e nessun uomo lo può stabilire. Ma ogni uomo sa che la sua vita su questo mondo non è eterna e che può essere richiamato anche già il giorno seguente, che può anche essere sorpreso da colpi del destino, che non è in grado di evitare. Ma questo sapere sicuro soltanto pochi uomini lo valutano, mentre lavorano per quella vita che viene dopo, per la vita nel Regno spirituale, che dura in eterno. E non la valutano per il motivo che non sono convinti di una vita dopo la morte. Ma è anche impossibile dare loro di questa una dimostrazione, perché questo renderebbe inutile tutto il percorso della vita terrena, il cui scopo è una totale libera decisione di volontà, ma da una dimostrazione risulterebbe già una costrizione di volontà. Per questo motivo gli uomini dipendono per modo di dire da sé stessi, loro passano attraverso la vita terrena senza precisa conoscenza di un senso e scopo, ma possono arrivare ad una chiara conoscenza, se la desiderano, perché gli uomini possono pensare. Loro hanno ricevuto un dono per il tempo della loro vita terrena, la facoltà di pensare, quindi anche l'intelletto di poter elaborare di pensieri e di esaminarli sulla loro Verità, perché si possono muovere in giusti ed anche in falsi pensieri. Questa è anche una dimostrazione che a loro vengono apportati dei pensieri da due lati, ma a loro stessi è lasciato per quali pensieri si decidono. Quindi il pensiero di per sé non è un proprio prodotto che l'uomo genera in sé, ma affluisce a lui stesso come Forza dal Regno spirituale. Ma voi dovete sapere che con la morte della vostra vita per voi non finisce il pensare, ma questo dimostra all'anima l'appartenenza a Dio, in quanto, nello stato di perfezione riceve le Sue Irradiazioni spirituali in forma di pensieri. Nello stato imperfetto invece l'avversario di Dio ottiene l'influenza sull'essere auto consapevole, non importa, se è ancora sulla Terra oppure nel Regno dell'aldilà. Quindi il pensare non finisce, può soltanto essere confuso oppure totalmente falso, quando lo stato di maturità dell'anima è ancora molto basso e poi l'avversario di Dio ha maggiore influenza che Dio Stesso, Che non Si impone mai obbligatoriamente, ma aspetta, finché l'essere stesso Gli si concede. Perciò i pensieri sono qualcosa di spirituale, più o meno corrispondenti alla Verità, ma sono sempre degli apporti dal Regno spirituale, che perciò possono anche essere considerate delle Forze, con effetto buono o cattivo, secondo la loro origine. Chi non crede in una continuazione della vita, si accontenta della spiegazione che il pensiero ha la sua origine nell'uomo stesso. Ma allora la morte spegnerebbe ogni facoltà di pensare, allora anche il concetto "anima" non è semplicemente da spiegare che, al contrario del corpo, della forma esteriore terrena, materiale, la vita interiore dell'uomo, è il pensare, sentire e volere. L'anima è imperitura, quindi continua a poter pensare, sentire e volere, se deve continuare a vivere dopo la morte. Questi contrassegni devono poter dimostrare qualcosa di vivente, auto consapevole, che può pensare, sentire e volere. Finché queste facoltà non esistono, l'essere si trova ancora nello stato legato, nel quale non può essere reso pienamente responsabile per il suo intraprendere. Ma all'essere è posto un compito per il tempo della vita terrena, di conseguenza deve essere in grado di pensare e di volere e di agire di conseguenza. Ora si tratta di questo, che l'essere si adegua volontariamente all'Ordine divino, che ha rovesciato, quando si è distolto da Dio. Dato che è a causa di questa caduta da Dio che è precipitato nell'oscurità, cioè in totale assenza di conoscenza, ora allo scopo della libera decisione di volontà, deve anche di nuovo venire introdotto in un sapere, che gli affluisce ora dal Regno spirituale e che ora può essere accolto, ma anche di nuovo rifiutato. I pensieri dell'uomo sono quindi questi afflussi, che possono venire sia dal Regno di Luce che anche dal regno oscuro. L'uomo stesso è provvisto del dono dell'intelletto, per poter occuparsi dei pensieri che ora gli affluiscono. Ma è meno determinante l'acutezza dell'intelletto che un cuore preparato all'amore per aprirsi alle onde dei pensieri dal Regno di Luce. Quindi di conseguenza sarà anche il grado di conoscenza, e la giusta decisione sarà facile a *quell'uomo*, che conduce una vita d'amore. Mentre invece all'uomo disamorevole vengono inviati pensieri dal regno oscuro, che lui accoglie volontariamente e perciò si avvicina sempre di più

all'avversario di Dio. L'uomo crede però che i pensieri sono il suo proprio prodotto spirituale, che lui stesso li genera grazie al suo intelletto ed agli insegnamenti dall'esterno, ma al momento della morte sarebbe totalmente vuoto nella sua anima, che è però il vero "io" dell'uomo e che perciò non può perdere il pensare, sentire e volere, che quindi continua a stare nella regione delle onde di pensieri, ma lei stessa si è creata l'atmosfera, oppure può ancora creare, nella quale ora si muove. Il suo pensare sarà quindi molto debole e totalmente confuso nelle regioni oscure, ma lei può pensare, ed anche chiarire questo pensare, se vuole. Il pensiero è una forza spirituale che non può mai passare e perciò ogni pensiero si manifesta in qualche modo, negativamente, quando defluisce dal regno dell'oscurità e viene accolto, oppure *positivamente*, quando la sua origine è il Regno di Luce e trova accesso nei cuori aperti degli uomini. L'uomo ha quindi soltanto da dimostrare la sua disponibilità d'accoglienza, mentre desidera avere contatto con il Regno di Luce. Perciò quell'uomo che si trova totalmente nel potere dell'avversario, non farà mai sorgere in sé dei pensieri buoni, perché non lui stesso genera i pensieri, ma gli affluiscono, come onde, dai quali si deve lasciare inondare, se devono operare in lui un effetto di salvezza, che lo aiuta a trovare la giusta decisione. Perché soltanto questo è lo scopo della vita terrena di ogni singolo uomo, per cui si poteva incorporare sulla Terra.

Amen

Le onde dei pensieri corrispondono alla volontà

B.D. No. 5717

6. luglio 1953

A volte si impongono dei pensieri, che hanno la loro origine nel Regno di spiriti senza luce, che quindi, poiché hanno ancora sentimenti terreni, si soffermano anche nella vicinanza di uomini, a cui cercano ora di trasmettere il loro pensare materiale. L'uomo è sempre circondato da onde di pensieri, ma accoglie in sé sempre soltanto il bene di pensieri, che corrisponde alla sua volontà. E dato che l'uomo, finché è sulla Terra, non può liberarsi totalmente dal terreno, è anche comprensibile, che anche quegli esseri, che hanno ancora sentimenti terreni hanno accesso nel suo mondo dei pensieri. Ma presso gli uomini che si sforzano spiritualmente, non penetrano sovente, i pensieri li toccano bensì, ma non rimangono attaccati a lungo, perché non impressionano questi uomini. Quindi per uomini che si sforzano spiritualmente, non esiste nessun pericolo quando a volte tali esseri s'impongono per procurarsi ascolto, perché il mondo spirituale, gli esseri del Regno di Luce, ha già molta più influenza e vengono volontariamente ascoltati, che scacciano anche di nuovo i pensieri terreni, per annunciare sé stesso. Soltanto una cosa l'uomo non deve mancare: osservare sé stesso e rifiutare per quanto possibile dei pensieri terreni, quando vuole stabilire un collegamento spirituale. E non deve mescolare del bene di pensieri spirituali con quello terreno. Egli stesso ne dà adito, quando si includono certi esseri, se non si libera dal mondo, se non si ritira nel silenzio e si stacca mentalmente da tutto ciò che lo circonda. Là l'uomo può impedire l'ingresso ai pensieri che non gli sono congeniali. Per questo deve soltanto inviare una breve chiamata a Dio per Protezione ed Aiuto, ed ogni avvicinamento di questi esseri con sentimenti terreni viene difeso da esseri di Luce, che poi hanno il diritto di formare un muro intorno a quell'uomo, che vuole collegarsi con loro. Allora ogni influenza errata o terrena è impossibile ed il cuore è aperto per le affluenze spirituali, che corrispondono sempre alla Verità. Appena l'uomo conosce la connessione circa l'irradiazione di pensieri da esseri di ambedue i regni, osserverà sé stesso, se l'intende sul serio, e si proteggerà da onde di pensieri che non gli sono graditi. Perché la volontà dell'uomo è determinante nel decidere quali esseri devono entrare in Lui. La volontà però gli assicura anche la Verità, appena la sua volontà si rivolge a quegli esseri che si trovano nella Luce e che ora hanno il diritto e l'Incarico da Dio, di trasmettergli la Luce. Ricevere ora del bene spirituale per darlo ai prossimi, è una funzione ricca di responsabilità, che possono amministrare anche soltanto quegli uomini, che sono nella seria volontà, di ricevere e diffondere soltanto la pura Verità. A questa volontà viene sempre corrisposto e perciò impedito sempre l'accesso a forze ignoranti, quando l'uomo si affida a Forze spirituali, per ricevere la Verità. Allora verrà protetto da ogni errore, perché Dio Stesso benedice tutti coloro che desiderano la Verità che la vogliono diffondere, e perché la Sua Benedizione garantisce anche la pura Verità, quindi Protezione da guida errata e Protezione da forze dell'oscurità.

La facoltà di pensare non significa produrre i pensieri

E' impossibile che produciate in voi dei pensieri, ma potete afferrare e valutare dei pensieri che vi affluiscono. Perché il pensiero è una irradiazione spirituale di forza, che comprenderete, quando riflettete, che voi avete bensì la facoltà di riflettere su ciò che vi viene apportato in qualche modo; ma che non potete riflettere su qualcosa di totalmente ignoto, prima che vi abbia colpito un raggio di pensiero, che però non può avere da voi stessi la sua origine. D'altra parte ogni uomo però ha la possibilità, di trascinare e di risolvere in sé anche dei problemi totalmente ignoti, se fa influire in sé delle correnti di pensieri, che lo sfiorano dal Regno spirituale, cosa che però non è mai una dimostrazione che egli stesso è il "produttore" di quei pensieri. Quando vi ho chiamato in vita, quando vi ho esternato come esseri autonomi al di fuori di Me, ho stabilito anche un collegamento tra Me e voi, che era poi che parlai a voi e voi Mi potevate rispondere. E voi potevate percepire ed anche ascoltare questo dialogo. La percezione era il pensiero, che perceivate udibile per voi come Parola. Ma voi potevate ora predisporvi verso questi pensieri o Parole mediante la vostra facoltà di pensare e rispondere rispetto alla vostra volontà, oppure il pensiero che vi è giungeva lo potevate, elaborare arbitrariamente e formarlo secondo la vostra volontà. Voi potete ora sviluppare ulteriormente il pensiero in ogni direzione, voi potete giudicare in modo giusto o sbagliato il pensiero giuntovi. E questa è la facoltà di pensare, che vi ho conferito come esseri creati, per poter di nuovo curare con voi uno scambio, rispetto alla vostra volontà. Ma prima deve esistere qualcosa, soltanto allora potete occuparvene. E la Motivazione dall'Eternità di tutto ciò che esiste, Sono Io Stesso. Tutto ha la sua origine in Me, non importa, se è la Vita della creatura oppure la felicità beata degli spiriti più sublimi. E così anche "la Parola" ha la sua Origine in Me, che dapprima sorge come pensiero nell'uomo, ma che ora deve essere afferrato nella libera volontà dall'uomo. Allora se ne può occupare e valutare secondo la sua volontà. Quindi il pensare d'intelletto non può generare nessun pensiero, ma può scegliere ed accogliere delle onde di pensieri che circondano l'uomo. L'intelletto può respingere o afferrare delle onde di pensieri che gli affluiscono, ed allora è facilmente comprensibile, quando prendete come esempio l'attività di trasmissione e ricezione, sulla quale avete sviluppato la tecnica della radio. Le Irradiazioni provengono dalla Volontà o d'un Essere superiore, possono essere accolte da ogni essere, ma non si impongono con la forza, quando l'essere ricettivo si comporta in rifiuto delle stesse. E dato che è la volontà dell'essere che decide questo, sarà la volontà che cercherà d'influenzare, sia dalla parte buona che anche dalla parte cattiva. Vi potete sempre sapere circondati da onde di pensieri di ogni specie, di quelli che procedono da ME e che vi vengono apportate dal mondo di Luce che opera nella Mia Volontà, ma anche da tali, che originariamente sono bensì procedute da Me, ma che sono state trasformate in modo avverso mediante la volontà del potere a Me contrario e la sua facoltà di pensare ed ora vi vengono anche inviate da questo potere, che richiede di nuovo la vostra volontà, che può accettare queste onde di pensieri, ma anche rifiutare. E così potete anche valutare erroneamente le onde di pensieri dal mondo di Luce grazie alla vostra libera volontà, cioè, la vostra facoltà di pensare può anche confrontarsi con questi pensieri in modo negativo, quando vi consegnate all'avversario, isolandovi da Me. Ma gli esseri di Luce non rinunceranno mai a voi, cercheranno sempre di agire su di voi, ma non vi possono impedire quando vi mettete dalla parte del Mio avversario. Se non poteste dare al pensiero che vi viene inviato dal mondo di Luce, un'altra direzione, allora non possedereste nemmeno una libera volontà. Sareste come costretti, a pensare giustamente e per questo non potrebbe esistere nessun errore nel mondo. Dovete perciò impiegare la vostra facoltà di pensare, dovete in qualche modo predisporvi verso ciò che vi tocca come onde di pensieri. E questo vi fa credere, che voi stessi siete i "generatori" dei pensieri. Ma allora il vostro pensare sarebbe molto limitato. Girerebbe sempre intorno alla stessa cosa, intorno a ciò che possono vedere i vostri occhi ed afferrare le vostre mani, perché voi stessi siete limitati fisicamente. Ma quello che in voi è illimitato, la vostra anima, è anche in collegamento con Me e riceve da Me continuamente la dimostrazione della sua appartenenza a Me. Ma lei può anche valutare ciò che le affluisce da Me, secondo la sua volontà, per cui l'uomo stesso quindi può anche fare quello che vuole dei pensieri che

gli vengono inviati grazie alla sua facoltà di pensare, cioè può anche pensare nel modo giusto o sbagliato. E la garanzia per il giusto pensare glielo offro Io Stesso, se soltanto si mette coscientemente in collegamento con Me. Se non lo fa, allora sta sotto l'influenza del Mio avversario e poi vince l'oscurità sulla Luce, e tutto quello che poi l'uomo intraprende in questa dipendenza da lui, sarà sbagliato ed orientato contro il Mio Ordine divino.

Amen

Attività di pensieri – Cervello – Immagini

B.D. No. 1417

13. maggio 1940

L'apparato dei pensieri dell'uomo somiglia a pagine vuote di un libro, finché è senza attività, cioè, finché la facoltà di pensare non è ancora formato, cioè che l'uomo non è ancora in grado di formulare dei pensieri. Nell'età delicata d'infanzia gli organi del pensare non sono ancora in attività. E ci vuole un certo tempo, finché il cervello umano cominci ad accogliere in sé delle impressioni dall'esterno. E questo avviene nel seguente modo. L'occhio umano trasmette un'immagine contemplata all'apparecchio pensante dell'uomo, il cervello. E questo comincia ora la propria attività, mentre fa agire l'immagine trasmessagli sulla retina con la più sottile percezione. Questa accoglie l'immagine, ed ora ne risultano delle impressioni coscienti, che sorgono nell'uomo come pensieri e che sono in certo qual modo effetti retro attivi dell'immagine nel cervello umano. Ogni impressione si fa quindi riconoscere sulla superficie della parete del cervello finora vuota e può essere o inciso indelebilmente a tempi lunghi, ma può anche diventare irriconoscibile a causa di nuove impressioni e sparire nell'incoscienza, cioè non venire più in mente all'uomo. Finché l'uomo vive, si formano sempre di nuovo strati nuovi, che servono ad accogliere ed a riflettere nuove impressioni. Ma la sensibilità con l'andare dell'età diventa sempre meno, e perciò le immagini non si stagliano più così chiaramente dalla superficie di ricezione e di conseguenza, le impressioni non possono più essere trasmesse così forti in modo che questo si manifesta nella dimenticanza, nella facoltà più debole dell'afferrare e nella diminuzione della facoltà d'accoglienza di impressioni, che richiedono una certa concentrazione. Allora l'apparecchio del pensare lavora ancora, ma solo lentamente, le impressioni dall'esterno non sono più in grado di stimolare un'attività aumentata; le immagini non vengono più trasmesse chiaramente alla parete del cervello, e si manifesta un blocco nell'intera attività dei pensieri. L'uomo non potrà più facilmente chiamare alla consapevolezza i singoli procedimenti, perché queste immagini sono offuscate e non chiare, ma possono descrivere dei procedimenti precedenti ancora con precisione, perché queste immagini esistono ancora indelebili e chiare nella sua consapevolezza, e possono essere portate alla superficie sin dai primissimi tempi, perché l'apparecchio del pensare può essere impresso dalle sue chiare immagini, e quindi ogni immagine appare in forma di pensieri. Il procedimento dell'attività dei pensieri è come un immergersi in profondità e trarre qualcosa alla superficie, se si tratta di vicende precedenti. Innumerevoli immagini sono incise in innumerevoli fogliettini, tutto lo spazio libero, non scritto è stato coperto da impressioni che l'occhio umano ha trasmesso, ed innumerevoli superfici sono state coperte da immagini di pensieri, che un'immagine penetrando dall'esterno ha fatto sorgere. La funzione di pensieri degli organi per questo stabiliti è quindi una attività propria, prodotta da impressioni esteriori e compiuta dalla volontà dell'uomo, di lasciar agire su di sé queste o quelle immagini. Queste immagini quindi non devono sempre penetrare attraverso l'occhio, possono far scaturire lo stesso processo anche delle immagini spirituali, immagini, che l'uomo fa sorgere in sé stesso attraverso la sua volontà e che poi fanno scaturire un'attività di pensieri collegato con questa. Quegli organi vengono quindi stimolati ad essere attivi soltanto attraverso la volontà dell'uomo, ed ora i pensieri prendono quella direzione, che corrisponde alla volontà dell'uomo. Degli interessi terreni ed immaginazioni terrene trasmetteranno comprensibilmente anche soltanto tali immagini alla parte del cervello, e la facoltà di pensare si esprimerà anche così che proprio tali pensieri dominano l'uomo, che coincidono con le immaginazioni terrene. Il percorso dei pensieri dell'uomo è sempre conforme alla sua volontà. La volontà determina il suo mondo dei pensieri. E per questo l'uomo è anche responsabile dei suoi pensieri, dato che è libero di trasmettere delle immagini al suo occhio spirituale, non importa di quale genere. Soltanto non deve dimenticare,

che troppe immagini terrene diminuiscono la facoltà d'impressione e va quindi il suo proprio svantaggio, se per questo l'attività dei pensieri diventa di conseguenza spiritualmente minore e quindi infine non è più ricettivo per le Verità spirituali, cioè per trasmissioni di pensieri. Perciò tutti i pensieri esprimono sempre ciò che commuove profondamente l'uomo. E di conseguenza l'uomo, che è stato equipaggiato dal Creatore divino con tutte le facoltà, di cui anche l'attività dei pensieri, è responsabile per tutti i suoi pensieri, perché è libero di formulare questi secondo la sua volontà.

Amen

L'attività dei pensieri

B.D. No. 6375

12. ottobre 1955

Che cos'è il pensiero? A questa domanda non potrà mai esservi data una risposta scientificamente, finché i ricercatori non penetrano loro stessi nel sapere spirituale, finché cercano di risolverla solo puramente con l'intelletto, perché l'origine del pensiero è il Regno spirituale. I pensieri sono irradiazioni dal Regno spirituale, che circondano voi uomini come onde, che ora, secondo la vostra volontà, vengono o accolti o respinti. Sono delle irradiazioni, che toccano i vostri organi del pensare e li mettono così nell'attività, quando ne siete pronti, cioè, che prendete volontariamente contatto con gli "esseri", che vi irradiano. E' uno scambio di forze, un processo, che viene eseguito da due parti, ma rimane lasciato alla volontà dell'uomo con quale parte stabilisce il contatto. Dovete sapere, che siete stati creati in un modo, che tutti gli organi hanno da svolgere una certa attività, che ora lavorano secondo la volontà dell'uomo, ma in parte sottostanno ancora alla legge della natura, perché esercitano una funzione che mantiene la vita. Inoltre dovete sapere, che per la durata della vostra vita terrena vi è stata concessa una certa libertà, che si esprime in modo che le funzioni di certi organi dipendono dalla vostra volontà, perché questa si deve provare ed affermare nella vita terrena. E di questo fa parte anche la vostra attività d'intelletto, che voi stessi potete sviluppare, per cui vi è stata data però anche una facoltà di pensare. Ma questa facoltà di pensare non consiste nel fatto che voi stessi generate dei pensieri, ma dovete fare agire su di voi grazie alla vostra facoltà di pensare, qualcosa che vi affluisce, qualcosa di spirituale, che vi affluisce costantemente come delle onde. Dovete accogliere i pensieri che vi affluiscono, ed ora elaborare con il vostro intelletto. Ma siete liberi, se e quali pensieri accogliete, ma sono determinanti la volontà e la scelta per il vostro sviluppo animico verso l'Alto. I pensieri sono delle irradiazioni spirituali di forza, che procedono da Dio Stesso in inimmaginabile Pienezza di Luce, che vengono prima ricevute da esseri di Luce, che però cercano nuovamente di rendere felice con ciò che ricevono, cioè questo significa un ininterrotto condurre oltre a tutto l'essenziale, quello che è capace di pensare. Ma anche l'oramai principe della tenebra era una volta un ricevitore di Luce e Forza. Anche lui emanava delle irradiazioni verso l'essenziale. E così l'uomo come essere capace di pensare, potrà accogliere delle correnti di pensieri da ambedue le parti. Irradiazioni di forze buone ed anche cattive si manifesteranno sempre come onde di pensieri, e l'uomo accoglierà sempre dei pensieri, che corrispondono alla sua volontà. Dei pensieri non eserciteranno mai una influenza costringente, ma si spingono avanti sempre soltanto secondo la volontà dell'uomo e verranno accettati oppure respinti. Ma l'uomo non è mai l'autore dei suoi pensieri, non ha mai la facoltà, di produrre egli stesso questi pensieri, benché ne sia sovente convinto che tutto è un proprio bene di pensieri, che ha conquistato attraverso l'attività d'intelletto. Egli sfrutta soltanto delle onde di pensieri che girano intorno a lui, e le può anche usare in alta misura grazie alla sua facoltà di pensare, che gli è stata donata dal Creatore. Sorgeranno bensì anche sempre di nuovo dei pensieri luminosi nell'uomo che si rivolge più alle correnti di pensieri oscuri, ma mai si stabiliranno dei pensieri – non importa di quale direzione, negli organi del pensare contro la volontà dell'uomo. E questa è la sua propria funzione: di scegliere di quali pensieri vuole occuparsi. Sotto "facoltà del pensare" è quindi da intendere a "riflettere a fondo" sulle correnti che sfiorano l'uomo come *pensieri*, di comprendere il loro senso, di dare loro un ordine consecutivo, cioè di rendersi utili dei pensieri che affluiscono. Ma per questo è prima necessaria la volontà, perché l'uomo non è costretto ad aprirsi alle onde di pensieri che gli affluiscono, lui può anche in una certa pigrizia di pensare respingere i pensieri, come d'altra parte però può anche accogliere dei pensieri, che gli giungono dal basso, quindi che sono nel loro

contenuto cattivi e senza valore. Ed è sempre la sua volontà, che decide la **direzione** dei pensieri, ma anche l'uscita e l'origine. Ma accoglieranno, se la volontà dell'uomo è disposta, soltanto delle onde di pensieri dal mondo luminoso, che avranno contemporaneamente un effetto di Forza, mentre la facoltà di pensare s'acuisce e diventa più chiara. Chi dunque si occupa di questioni spirituali nei pensieri, accoglie contemporaneamente questa domanda da esseri del Regno di Luce. E tali onde di pensieri fanno scaturire nella sua anima un desiderio di ricevere chiarificazione. Questo desiderio viene preso dagli organi del pensare, e solo da questo momento in poi diventa cosciente per l'intelletto dell'uomo. Ora l'uomo ha stabilito un contatto con quell'Essere che gli ha inviato l'irradiazione ed eseguita la sua attività su incarico di Dio oppure, se l'uomo è ancora di volontà bassa, anche su incarico del Suo avversario, cioè può diffondere rispettivamente Luce od oscurità. Ogni pensiero è la manifestazione di un essere che è al servizio di Dio oppure del Suo avversario, *ma mai un prodotto proprio dell'uomo*, perché persino nello stato di perfezione, una volta nel Regno spirituale, l'essere irradia sempre soltanto ciò che possiede come forza d'amore dalla Fonte, *da Dio Stesso*, che in Sé include la più sublime Sapienza. E dalla differenza del pensare degli uomini risulta, che infinitamente tanti gradi di conoscenza differenzia gli esseri, ma che hanno tutti accesso all'uomo, perché la sua volontà stessa può proteggerlo da un bene spirituale errato o imperfetto e perché Dio accorda anche al Suo avversario lo stesso diritto, di influire sugli uomini, per via della libera decisione di volontà, che è scopo e meta della vita terrena. La facoltà del pensare può però anche *soppesare* i differenti pensieri, l'uomo può *dedurre*, e la sua volontà può con ciò anche cambiare la direzione intrapresa precedentemente mediante questa deduzione. Ed il suo intelletto si difenderà contro del bene spirituale non vero, appena è di *buona volontà*. E lo sforzo degli esseri di Luce, che stanno nella piena Verità, non smetterà mai ad inviare delle giuste correnti di pensieri a quegli uomini, che sono stati dati loro in affidamento. Perché questa è la loro missione: a diffondere Luce e Verità, e di scacciare l'oscurità, e compiono anche questa missione coscientemente. Ed un cuore che si apre, un uomo che desidera la Verità, potrà ricevere una ricchezza di pensieri, che trova un eco in lui. Le irradiazioni dal Regno di Luce accenderanno anche in lui una chiara Luce. L'uomo crederà bensì di essere giunto al risultato a causa della propria riflessione, cosa che però è giusto soltanto in quanto ora ha utilizzato la sua facoltà del pensare, e fare di ciò che gli è affluito prima una proprietà spirituale, ma che ora gli rimane, affinché lo possa di nuovo irradiare, appena gli è stato concesso nel Regno spirituale l'attività che rende felice.

Amen

L'attività mentale – Il cuore – Il cervello

B.D. No. 0962

13. giugno 1939

Unitevi nella fede e badate alle Mie Parole, perché lo spirito in voi manifesterà percettibilmente la Mia Volontà. E la vostra vita condurrà irrevocabilmente alla meta, se adempite questa Mia Volontà. Il pensiero è Forza spirituale, si procrea e con ciò è la migliore dimostrazione che non è nulla di morto, che vive e vivifica ed è in sempre continuo collegamento con l'attività mentale dell'uomo. La vera attività mentale dell'uomo è la regolare nutrizione attraverso la Forza spirituale. L'uomo è capace di accogliere questa Corrente di Forza e di trasferirla in certo qual modo nel cuore, che come stazione di accoglimento di ogni Forza spirituale valuta in continuazione il Nutrimento che gli giunge e quindi lo restituisce rivalutato al centro del cervello e da lì mette in movimento il meccanismo dell'uomo. Questo è un procedimento, che per l'uomo è ancora del tutto incomprensibile, dato che finora sostiene l'opinione errata che unicamente il cervello eserciti la sua attività organica e quindi il resto del corpo non ne abbia intanto nulla a che fare, finché non si metta in moto la volontà ed ora anche il corpo esegue l'attività mentale, ma che il cuore è la stazione di ricezione e solo là si svolge una selezione, fin dove l'uomo è volenteroso di accogliere la Forza spirituale, quindi le trasmissioni mentali, e questo avviene poi nel modo, che il corpo e con questo appunto il cervello, si adopera come organo di conservazione dello spirituale ricevuto come patrimonio spirituale, oppure viene accolto in modo fantasmagorico e subito di nuovo rigettato. E perciò avviene molto spesso che si fanno notare delle resistenze, quando un'anima particolarmente intelligente e pronta ad accogliere vuole trasmettere

anche al cervello ciò che ha accolto il cuore. Il cervello rifiuta del tutto l'accoglienza, lo rimanda indietro nel cuore d'uomo, lì viene di nuovo ricevuto con oppressione, inviato sempre di nuovo in alto, finché nel cervello la resistenza si stanca e questo agisce ora in modo come deve, che ora viene determinato dalla Forza dello spirito che agisce ancora più forte, più debole le si oppone la resistenza del cervello. L'attività mentale si spiega soltanto definitivamente in questo modo, e ciò dà la soluzione alla domanda, perché le stesse Sapienze vengono portate alla conoscenza degli uomini nello stesso modo, ma accolte totalmente diverse, cioè credute. Dipende unicamente dalla volontà dell'uomo, fin dove il cuore l'accoglie e valuta come patrimonio spirituale, se in certo qual modo presta resistenza attraverso la semplice attività degli organi, mentre questi valutano la Forza spirituale soltanto fino al punto, come sono necessarie per l'assoluta attività, quindi per il pensare puramente terreno. Ma per risolvere dei problemi spirituali è inevitabile una collaborazione del cuore con gli organi pensanti, perché tutto lo spirituale prende dapprima la via verso il cuore dell'uomo, prima che venga guidato oltre, ed ora deve anche essere accolto nel pieno volume dagli organi, ai quali spetta la facoltà del pensare. E nuovamente un cuore che vive nell'amore, verrà provveduto in modo immensamente abbondante con la Forza spirituale e con ciò quindi anche l'uomo, nel quale dimora l'amore, aumenta il suo sapere spirituale e si troverà nella pienissima conoscenza.

Amen

L'apparato dei pensieri – L'afflusso di buoni o cattivi pensieri

B.D. No. 2363

9. giugno 1942

Dal Regno dello Spirituale vi affluisce ininterrottamente del bene di pensieri, che voi dovete soltanto accogliere, per renderlo vostro proprio. E' determinante la vostra volontà di quale sia il bene dei pensieri che voi afferrate, perché vi potete rendere la vostra proprietà sia la trasmissione della Luce come anche dell'oscurità, secondo la vostra volontà. L'apparecchio dei pensieri dell'uomo è costruito in modo così fine, che viene messo in attività con ogni irradiazione spirituale: cioè appena i pensieri di una stessa onda lo circondano, esso entra in attività, mentre accoglie ciò che gli aggrada, cioè viene avvantaggiato dalla volontà dell'uomo. Perché questa si decide, essa concede in certo qual modo ad una parte dei pensieri l'accesso, mentre rigetta l'altra, e questa, secondo la sua predisposizione verso il bene, il Potere divino oppure avverso al Potere di Dio. Perché gli afflussi di ambedue i poteri, dalle Forze spirituali luminose oppure oscure, l'uomo le percepisce o benevoli o spiacevoli, ed accetta quindi le une, mentre rigetta le altre. Quindi è determinante la predisposizione di base verso Dio, quale bene di pensieri la volontà dell'uomo fa agire su di sé, perché quello che il suo apparecchio dei pensieri ha una volta accolto, rimane in lui ad eterna disposizione, perché sale sempre in superficie, appena l'uomo vuole occuparsene. Se ora la volontà dell'uomo è rivolta al bene, allora sarà determinante anche il bene dei pensieri, cioè, contengono in sé soltanto tali comunicazioni, che gli affluiscono dal Regno di Luce, cioè non contraddicono la Volontà divina. Un tale uomo si occuperà prevalentemente con cose spirituali, e lascerà inosservate le cose mondane. Percepirà una fame spirituale ed accoglierà dalle Comunicazioni spirituali quello che corrisponde al suo desiderio, mentre lascia l'altro inosservato. E così ogni uomo forma da sé stesso il suo bene dei pensieri, gli viene apportato da tutte le parti, cioè delle forze buone e cattive si sforzano, di dischiudere il loro mondo dei pensieri all'uomo per renderlo incline all'accettazione di ciò che gli offrono. Se ora l'uomo si collega in pensieri o in preghiera con Dio, allora accetterà comprensibilmente anche il bene di pensieri che gli giunge da Forze che sono collegate con Dio, e da queste Forze viene anche difeso dall'influenza del potere opposto. Tutto questo sono conseguenze delle espressioni della volontà dell'uomo, che si predispone affermativamente o negativamente verso il bene dei pensieri offertigli. E perciò l'uomo che richiede di Dio può essere tranquillo perché si trova anche nel giusto pensare, perché lui rende sé stesso ricettivo tramite il desiderio per Dio per l'afflusso di buone Forze spirituali, ed egli percepisce questo patrimonio dei pensieri della forza opposta come falso e degno di rifiuto. Le buone Forze spirituali formano ferventemente la capacità di giudizio di bene e male e vegliano affinché l'uomo non ceda volontariamente a nessuna influenza cattiva.

Amen

Uno scambio puramente spirituale mostra dei risultati puramente spirituali, quindi alla trasmissione del sapere spirituale deve essere anche preceduta la volontà, di accogliere questo da Forze donanti. Questo è dunque un richiedere di Forza buona, spirituale, coscientemente o incoscientemente: coscientemente, attraverso la preghiera per l'illuminazione, incoscientemente attraverso domande che l'uomo pone, che toccano un campo spirituale e giungono risposte da forze spirituali sapienti. Ma se l'uomo è più in contatto con la Terra, cioè, sono delle cose puramente terrene sulle quali desidera chiarificazione, allora può darsi la risposta egli stesso puramente secondo l'intelletto. L'intelletto è contemporaneamente un Dono di Dio. Ma non è da confrontare con l'agire spirituale di quelle forze che stanno nella perfezione e che soltanto la Corrente di Forza da Dio conduce oltre. Perché quello che loro danno oltre, è la più profonda conoscenza ed un sapere intorno a cose spirituali, che l'intelletto come tale non potrebbe mai sondare. Delle questioni terrene però possono essere risolte pienamente, ed allora si mette in azione quella Forza vitale da Dio, che affluisce ad ogni essere vivente, che anche quell'uomo può chiamare sua propria che non vuole risolvere nessuna questione spirituale. Di conseguenza anche il bene di pensieri di un uomo che tende verso la Terra può essere molto grande, ma per lui non deve significare Luce, perché questo sapere viene spento ad ogni anima con il momento della morte, mentre le trasmissioni dal Regno spirituale rimangono proprietà di ogni anima, perché è un bene imperituro, cioè pura Forza spirituale, che giunge sulla Terra tramite dei mediatori di Dio. La migliore conferma è che tali sapienze vengono offerte all'uomo senza l'attività dei pensieri, mentre delle soluzioni terrene richiedono prevalentemente un lavoro di pensieri, quindi la forza vitale di Dio viene utilizzata. L'uomo non può essere costretto a prendere contatto con delle Forze spirituali, ma questo è un atto della libera attività di volontà. Di conseguenza gli deve essere anche data la possibilità di essere attivo nei pensieri, se non stabilisce il contatto con Forze sapienti, soltanto che allora è limitato nella sua facoltà, che può risolvere soltanto delle questioni puramente terrene. Allora è attivo soltanto il suo organismo fisico, egli utilizza la forza vitale che gli affluisce in modo totalmente indipendente dall'altro sostegno, finché non lo chiede a quelle Forze. I pensieri che ora l'uomo ha, non hanno nessun valore spirituale, quindi nemmeno nessun valore per l'Eternità, sono perciò non un bene spirituale ma terreno, cioè bene perituro. Ma l'attività dei pensieri può però anche toccare dei problemi, che si trovano al di fuori del terreno, ma l'uomo attraverso la sua volontà e la sua predisposizione verso Dio si ribella all'influenza agli esseri sapienti dell'aldilà, che poi ha per conseguenza, che i pensieri suoi contraddicono totalmente la Verità. Si manifestano quindi sempre delle Forze spirituali, che la volontà dell'uomo stesso richiede. Ma sono sempre attive delle Forze spirituali, appena vengono poste delle domande spirituali, mentre per delle questioni terrene necessitano soltanto di forza vitale che affluisce all'uomo, anche se l'uomo crede, che sempre il pensare d'intelletto risolve tutti i problemi. Delle forze dell'aldilà non sapienti o menzognere lasciano ben credere all'uomo, che ha raggiunto il risultato puramente nell'intelletto, dato che sta nel loro sforzo di negare dell'agire spirituale, per disturbare anche la fede nell'Agire divino. Di conseguenza l'uomo vede sé stesso come generatore di ogni pensiero, e le Forze sostenitrici rafforzano questa opinione. Soltanto l'uomo che tende verso Dio comprende l'essenza del pensiero, egli percepisce le correnti, che gli pervengono dal Regno di Luce, e si lascia volontariamente influenzare da Forze spirituali buone. E per questo anche solo l'uomo che tende verso Dio sta nella Verità, perché ciò che gli arriva in pensieri, è da Dio, all'uomo viene trasmessa la pura Verità da Parte Sua, mediante portatori di Luce, perché Dio E' la Verità Stessa.

Amen

L'uomo non può essere costretto a prendere contatto con delle Forze spirituali, ma questo è un atto della libera attività di volontà. Di conseguenza gli deve essere anche data la possibilità di essere

attivo nei pensieri, se non stabilisce il contatto con Forze sapienti, soltanto che allora è limitato nella sua facoltà, che può risolvere soltanto delle questioni puramente terrene. Allora è attivo soltanto il suo organismo fisico, egli utilizza la forza vitale che gli affluisce in modo totalmente indipendente dall'altro sostegno, finché non lo chiede a quelle Forze. I pensieri che ora l'uomo ha, non hanno nessun valore spirituale, quindi nemmeno nessun valore per l'Eternità, sono perciò non un bene spirituale ma terreno, cioè bene perituro. Ma l'attività dei pensieri può però anche toccare dei problemi, che si trovano al di fuori del terreno, ma l'uomo attraverso la sua volontà e la sua predisposizione verso Dio si ribella all'influenza agli esseri sapienti dell'aldilà, che poi ha per conseguenza, che i pensieri suoi contraddicono totalmente la Verità. Si manifestano quindi sempre delle Forze spirituali, che la volontà dell'uomo stesso richiede. Ma sono sempre attive delle Forze spirituali, appena vengono poste delle domande spirituali, mentre per delle questioni terrene necessitano soltanto di forza vitale che affluisce all'uomo, anche se l'uomo crede, che sempre il pensare d'intelletto risolve tutti i problemi. Delle forze dell'aldilà non sapienti o menzognere lasciano ben credere all'uomo, che ha raggiunto il risultato puramente nell'intelletto, dato che sta nel loro sforzo di negare dell'agire spirituale, per disturbare anche la fede nell'Agire divino. Di conseguenza l'uomo vede sé stesso come generatore di ogni pensiero, e le Forze sostenitrici rafforzano questa opinione. Soltanto l'uomo che tende verso Dio comprende l'essenza del pensiero, egli percepisce le correnti, che gli pervengono dal Regno di Luce, e si lascia volontariamente influenzare da Forze spirituali buone. E per questo anche solo l'uomo che tende verso Dio sta nella Verità, perché ciò che gli arriva in pensieri, è da Dio, all'uomo viene trasmessa la pura Verità da Parte Sua, mediante portatori di Luce, perché Dio È la Verità Stessa.

Amen

Il pensare del cuore e dell'intelletto – La Verità

B.D. No. 2302

14. aprile 1942

Ogni uomo che sostiene un punto di vista, che si è formato secondo l'intelletto, si crede di essere nella conoscenza, ma questo punto di vista non corrisponderà sempre alla Verità. Dio ha dato all'uomo bensì l'intelletto e la libera volontà, ma gli ha dato anche un cuore. Finché l'intelletto vuole risolvere una questione spirituale senza il cuore, difficilmente si avvicinerà alla Verità. Perché la Verità procede da Dio, e può essere ricevuta solamente dalla scintilla spirituale nell'uomo, ma non dal corpo, che è ancora materia. Il pensare d'intelletto è semplicemente la funzione del corpo, il cuore però è la sede di tutte le percezioni. Il cuore cela anche in sé la scintilla d'amore, e con ciò lo spirito, che è la Parte di Dio. Un pensiero che è nato nel cuore, la cui origine è quindi la scintilla spirituale divina, avrà sempre diritto alla veridicità, perché lo spirito trasmette solamente la pura Verità. Se il pensiero però è nato nel cuore oppure è un prodotto del pensare d'intelletto, questo dipende dalla capacità d'amare dell'uomo. Più profondamente l'uomo può amare, cioè, si sforza per l'unificazione con Dio, mediante un agire d'amore, più chiari salgono anche i pensieri dal suo cuore e diventano per l'uomo coscienti. Perché questi pensieri sono la Forza spirituale, che defluisce dagli esseri legati con Dio, e poi affluisce al cuore di colui che si collega pure con Dio mediante l'attività d'amore. Invece il pensare d'intelletto è semplicemente la funzione degli organi corporei, cioè un utilizzare della forza vitale che l'uomo riceve, che può usare anche quell'uomo che vive senza amore, cioè, la cui forza viene usata con poca volontà d'amare. Si deve quindi discernere tra il pensare d'intelletto ed il pensare di cuore. L'ultimo farà sempre sorgere la Verità, mentre il pensare d'intelletto non deve essere necessariamente la Verità, benché si possa parlare anche del pensare d'intelletto ben sviluppato. Quindi: - Solo l'amore è decisivo, cioè, è determinante per la Verità! L'uomo è ancora troppo poco informato sull'essenza del pensiero, e per questo motivo non gli è chiara questa differenza. Il pensiero nato nel cuore, ha in comune, con il bene spirituale conquistato con il pensare d'intelletto soltanto una cosa, che deve essere condotto al cervello, per penetrare nella coscienza dell'uomo, e questo fa giungere l'uomo alla supposizione, che ogni pensiero ha la sua origine nel cervello, cioè che venga ottenuto con l'intelletto. Ma è un bene di pensiero di un uomo amorevole, cioè di un uomo, la cui vita è un costante agire d'amore, del tutto diversamente è da valutare il pensare puramente intellettuale di un uomo che è poco

incline a voler amare. Il primo si avvicinerà alla Verità, mentre l'ultimo non offre nessuna garanzia per la Verità ed autentico sapere. Perché Dio riserva per Sé' Stesso la Verità, ed Egli la distribuisce solamente a coloro che Lo riconoscono, che Lo desiderano, ed annunciano questo attraverso l'agire nell'amore. Di conseguenza può essere accettato indubbiamente come Verità ciò che defluisce da un cuore amorevole, perché tali pensieri sono sottoposti ad un certo controllo da parte di esseri spirituali che sono nella conoscenza, a cui spetta la trasmissione dei pensieri e che perciò vegliano coscientemente affinché l'uomo si trovi nel giusto pensare. Perché attraverso la sua attività d'amore l'uomo si conquista il diritto e la rivendicazione all'assistenza di esseri di Luce, che proteggono l'uomo da pensieri che contraddicono la Verità.

Amen

I pensieri sono Forza spirituale

B.D. No. 1757

30. dicembre 1940

Stando nella conoscenza, l'uomo non considera più il suo bene di pensieri come conquistato propriamente, cioè, come proveniente da sé stesso, ma come ciò che è realmente: l'irradiazione di esseri spirituali, che vogliono dare agli uomini il loro sapere e cercano di trasmetterlo a questi finché se ne saranno appropriati come bene di pensieri. Un pensiero è perciò una Forza spirituale, qualcosa di spirituale, che si è fatta strada dal Regno dell'aldilà alla Terra, per essere accolto dall'apparecchio dei pensieri dell'uomo, che ora gli arriva alla coscienza. Il pensare dell'uomo deve di conseguenza ora corrispondere allo spirito di quell'essere, che prende possesso dell'uomo oppure al quale l'uomo si affida.

Questa irradiazione di Forza degli esseri spirituali è enorme, ma nello stesso modo come degli esseri buoni si sforzano anche quelli cattivi, inviando le irradiazioni alla Terra, ma queste possono essere sempre soltanto ricevute da esseri terreni i quali hanno gli stessi sentimenti. Così verranno guidati all'uomo quelle trasmissioni di pensieri, che corrispondono al suo essere. Verrà distribuito sempre ciò che è stato desiderato, e quindi la Verità viene offerta là dove si trova l'uomo affamato di Verità, ma la menzogna là dove ugualmente è a casa la menzogna. Il bene dei pensieri dell'uomo sarà costituito perciò come lo vuole l'uomo stesso, perché riceve anche secondo la sua volontà dagli esseri spirituali.

ÖL'uomo non può far sorgere nulla di proprio, è totalmente incapace di far nascere da sé stesso dei pensieri, appunto perché i pensieri sono Forza spirituale, ma questa Forza gli deve dapprima essere rivolta dal Regno spirituale. Solo l'uomo ignaro crede sé stesso autore dei suoi pensieri. Lui pronuncia soltanto l'opinione di coloro, che sono del mondo e che sostengono, che il pensare sia semplicemente la funzione di determinati organi, e che si formi totalmente indipendente dall'influenza estranea. Di conseguenza l'uomo coltiva da sé tutti i suoi pensieri e crede che non vi sia alla base nessuna influenza diretta o indiretta – che quindi dei pensieri buoni o cattivi, profondi o superficiali avrebbero sempre la loro origine nell'uomo stesso e perciò sarebbero merito proprio.

La Forza spirituale che esiste in questo caso, viene da lui negata, perché non la riconosce per niente. E perciò non è possibile nemmeno convincere facilmente tali uomini sulla Verità, cioè che essa venga trasmessa sulla via dei pensieri, perché non comprendono ancora bene il procedimento del pensare, quindi non lo possono neanche credere. Il vero essere del pensiero è per loro ancora qualcosa di incomprensibile e lo rimarrà pure fino al momento in cui riconoscono la loro propria imperfezione, quando si tratta di risolvere dei problemi profondi, quando il percorso dei pensieri fallisce, se l'uomo deve dare da sé l'ultima spiegazione. Soltanto quando si rivolge fiducioso e desiderando la Verità agli esseri spirituali e chiede a loro chiarificazione, sperimenterà su sé stesso come ora gli affluisce la Forza spirituale in forma di pensieri, ed allora riconoscerà che lui non può essere l'autore di tali pensieri, ma che gli è stato trasmesso qualcosa di spirituale da esseri spirituali dal Regno dell'aldilà.

Amen

Più il mondo incatena l'uomo, più indifferente gli è la Verità, meno la desidera, e perciò *accetta tutto* senza riflettere ciò che gli viene sottoposto come Verità, oppure *rifiuta tutto*, perché il suo cuore non desidera di conoscere la Verità. E nuovamente vedete perciò nel mondo un grande pericolo per la vostra anima, perché senza Verità non vivete secondo lo scopo, voi non sapete nulla sul senso e scopo della vostra vita terrena, perché non ricevete nessuna giusta spiegazione, e perciò non vivete nemmeno coscientemente, ma sempre soltanto inseguendo dei beni terreni, di cui però voi sapete che sono perituri, che non potete portare niente di ciò con voi, quando è terminata la vostra vita terrena. Ma voi non credete nemmeno ad una continuazione della vita dopo la morte, di nuovo per il fatto perché vi è indifferente, perché non ne volete sapere niente ed a causa della vostra indifferenza non potete mai giungere alla convinzione interiore, che la vita non è finita con la morte del vostro corpo. I servi di Dio troverebbero sulla Terra molta più accoglienza se nei prossimi esistesse il desiderio per la Verità, ma a loro interessa di più tutto il resto che la cosa più importante: di conquistare una giusta conoscenza, e secondo questa conoscenza condurre ora la vita terrena. E perciò è da condannare tutto ciò che aumenta negli uomini l'indifferenza. E' da condannare quando viene insegnato, che non hanno bisogno di riflettere su ciò che viene richiesto loro di credere, e che devono accettare soltanto ciò che viene offerto loro da una certa parte, e che sarebbero sollevati da ogni responsabilità finché si affidano e si sottomettono a dei presunti rappresentanti di Dio. Tutti questi insegnamenti contribuiscono ad indurre l'uomo alla pigrizia nel pensare, di lasciare pensare altri uomini per sé ed in questo, sentire sé stessi non responsabili. E se il pensare di un tale uomo non cambia con una vita d'amore, rimane fino alla fine della sua vita terrena ignorante e ingarbugliato nell'errore. Ma soltanto la Verità conduce a Dio. Quindi egli è ancora molto lontano da Dio, quando lascia questa Terra. Se si incontrasse più desiderio per la Verità tra gli uomini, allora non ci sarebbe davvero una così grande oscurità spirituale tra di loro, perché il loro pensare verrebbe guidato bene, come conseguenza del desiderio per la Verità. Ed un uomo che pensa nel modo giusto vive anche secondo la Volontà di Dio, e Gli verrebbe così anche più vicino. Ma gli uomini vogliono estendere il loro sapere soltanto su cose terrene, perché il sapere spirituale non apporta loro nessun successo terreno, ma tramite il sapere terreno possono migliorare il loro benessere corporeo, e per questo motivo si chiudono anche per tutte le altre cose, persino quando viene loro offerto come Dono speciale di Grazia. E per questo la Terra rimane avvolta nell'oscurità, perché la Luce si fa strada soltanto là dove viene desiderata, ma mai là, dove viene rifiutato il suo splendore.

Amen

L'influenza del principe della menzogna sul pensare degli uominiB.D. No. 1580
24. agosto 1940

Osservate l'atteggiamento dell'umanità. E' dominata dallo spirito della menzogna, e questo causa indicibile confusione. Il pensare umano si allontana sempre di più dalla Verità, perché l'uomo accetta in pensieri la menzogna, e non usa la sua propria facoltà di giudizio, per riconoscerla come tale, e di conseguenza la vita dei sentimenti dell'uomo viene guidata anche nell'errore. Ed ora è comprensibile, che l'involucro si raddensa sempre di più intorno allo spirituale dell'uomo, quindi l'uomo si allontana sempre di più dalla Verità perché lo spirito in lui non può esprimersi, cioè l'anima è incapace di accogliere la Verità spirituale.

Appena il pensare dell'uomo prende una falsa direzione, la voce dello spirito in lui risuona sempre più piano ed infine non viene più percepita. La conseguenza di ciò è: una umanità che cammina totalmente nell'ignoranza, che tende a mete totalmente diverse di quella che le era stata posta in principio. Ed il percorso terreno è perciò del tutto inutile, perché finché l'uomo cammina nell'errore, si rivolge a quel potere dal quale si deve separare.

Ed ora il potere opposto a Dio usa la volontà rivolta a lui e obbliga l'essere umano ad azioni, che sono rivolte contro Dio, per distruggere ogni legame con Lui e rendersi gli uomini totalmente

sottomessi e questo stato è ora riconoscibile nell'umanità. La vita terrena viene condotta del tutto indipendentemente da Dio, soltanto raramente si pensa a Colui dal Quale tutto è proceduto, oppure ogni pensiero che è rivolto allo spirituale, viene timorosamente tenuto segreto. Dio non viene più confessato apertamente, se in genere si pensa ancora a Lui.

Tutto questo sono i segni visibili dell'agire di forze nemiche di Dio, perché più la sua influenza è forte, più debole è l'uomo. E dato che l'uomo si allontana sempre di più dall'eterna Divinità, la sua forza diventa sempre meno per resistere all'influenza cattiva. Invece ora gli giunge la forza da parte del potere avverso a Dio, e questa lo promuove in tutti gli sforzi terreni. Così il successo terreno è sempre garantito appunto attraverso quella forza, e nuovamente il successo terreno contribuisce ancora di più di staccarsi totalmente da Dio, perché ora l'uomo non necessita più della Forza divina, quindi non invoca nemmeno Dio, ma Lo rinnega.

E questa è sempre l'intenzione dell'avversario, di distogliere l'uomo totalmente da pensieri rivolti a Dio, perché allora lo ha del tutto nel suo potere, è diventato vincitore sull'essere, che era libero a chi voleva concedere la vittoria. Si è deciso per l'avversario di Dio, e quindi ha percorso del tutto inutilmente il suo cammino terreno. Ma Dio non lascia cadere questi esseri. Egli vuole fornire loro la dimostrazione che tutto il desiderabile terreno è sottoposto anche al suo Potere, che Egli lo può distruggere, se questo corrisponde alla Sua Volontà.

Non è per nulla una distruzione senza piano di ciò che all'uomo sembra desiderabile, ma anche quest'Opera di distruzione dal punto di vista spirituale sarà del massimo vantaggio per innumerevoli esseri. Ma gli uomini, che non riconoscono il profondo significato di ciò, saranno profondamente colpiti, perché perdono tutto ciò che finora significava per loro il contenuto della vita. Ed ora si trovano nuovamente davanti alla decisione, di cercare di nuovo lo stesso oppure di riconoscere la caducità di questo e di raccogliersi ora dei beni imperituri. Perché nel momento della distruzione l'avversario perde in potere, e come l'uomo riconosce la sua impotenza, esiste la possibilità, che riconosca un altro Signore al di sopra di sé e si rivolge ora a Lui. Il bene terreno è parte del potere cattivo, perché cela in sé dello spirituale non salvato, e l'uomo non deve desiderare ciò che è stato per lui stesso il luogo di soggiorno per delle Eternità, non deve tendere verso ciò per cui ha impiegato tempi infiniti di superarlo.

E così gli deve essere dimostrato visibilmente l'inutilità di ciò affinché si distolga da questo e si rivolga a quello che viene dopo di lui, dopo la vita sulla Terra. Deve rinunciare al terreno e desiderare lo spirituale, poi supera anche l'ultima forma e si libera da ogni catena. Ma lo spirituale è qualcosa che rimane esistente, e perciò fa parte del Regno della Verità. Il terreno invece è perituro, quindi, appartiene al regno dell'oscurità, della menzogna, perché cela in sé solo lo spirituale immaturo, che non riconosce la Verità e perciò viene relegato.

E così l'uomo non può mai stare nella Verità, finché desidera del bene terreno e concede il potere al principe della menzogna, proprio attraverso questo desiderare. E viene dominato dalla menzogna, finché desidera ancora del bene terreno. E si troverà nel pensare errato, perché il principe della menzogna cerca dapprima d'influenzare il pensare dell'uomo, per allontanarlo definitivamente dalla Verità. E perciò lo stato degli uomini è oltremodo critico, e può essere eliminato solo quando Dio Stesso spezza il potere dell'avversario, mentre Egli distrugge il possesso terreno.

Amen

Dio esige la riflessione

B.D. No. 7448

6. novembre 1959

Quando sentite la Mia Chiamata, allora non chiudete i vostri cuori ma ascoltate, ciò che vi voglio dire: tenete giudizio con voi stessi e saprete ciò che manca a voi che non siete diventati ancora viventi, affinché il Mio Spirito vi possa istruire dall'interiore. Voi tutti potete essere colmi del Mio Spirito, perché la scintilla del Mio Spirito Paterno divino dimora in voi, in ogni uomo, non importa, se l'accendete oppure la lascia spegnersi, è in voi e ci vuole soltanto un piccolo fuoco d'amore in voi

affinché l'accendiate e che diventi una chiara fiamma. Avete già dato la possibilità a questa scintilla in voi di accendersi? Allora dovrebbe diffondere anche un piccolo bagliore, ed in questo opaco bagliore di Luce riconoscereste delle cose, che dapprima non vi erano visibili. Parlo a voi che camminate ancora nell'oscurità dello spirito, che non sapete nulla dei collegamenti che muovono il vostro Dio e Padre di darvene conoscenza attraverso il Suo Spirito, perché una seria riflessione su ciò dovrebbe indurvi a dubbi e domande, perché siete ancora di spirito oscurato e non avete ancora acceso in voi stessi la Luce. Ma riflettete? Pensate una volta sullo stato spirituale imperfetto di coloro che credono di stare ben in cima e che sono comunque così ciechi, che non possono fungere da "guide". Riflettete una volta sul fatto, se un Dio e Creatore, Che in Sé E' amore, Sapienza ed Onnipotenza, prenderebbe distanza da ciò che deve testimoniare di Lui, annunciare Amore, Sapienza ed Onnipotenza. E dove trovate Amore, Sapienza ed Onnipotenza negli insegnamenti di fede, che vi vengono offerti e che sono comunque soltanto deformati o puri insegnamenti di uomini? Dovete soltanto riflettere più profondamente e vi dovrebbe cadere come scaglie dagli occhi, che il grande Spirito dell'Infinità, il Dio dell'Amore e della Sapienza, non può porre a voi tali pretese, come ve li prescrivono i comandamenti di chiesa. La Sua unica Pretesa da voi uomini è l'adempimento dei Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo. Se soltanto seguite questa Pretesa, allora si farà Luce in voi, perché allora risvegliate in voi la scintilla spirituale alla Vita e questa vi conduce in tutta la Verità (Giov.14, 15-26). Ma dove cercate la Verità? Nel patrimonio spirituale deformato, in dottrine errate ed in insegnamenti che fanno riconoscere chiarissimamente la costrizione spirituale, dove Io rispetto sempre soltanto la libera volontà degli uomini, perché soltanto nella libera volontà l'uomo può arrivare alla perfezione? Avete già riflettuto sul fatto che gli uomini vengono impediti nel divenire beati attraverso tutti questi insegnamenti e comandamenti rilasciati umanamente? Che quasi sempre retrocedono gli unici Comandamenti divini dell'amore per Dio ed il prossimo per via di questi comandamenti rilasciati umanamente e credono comunque, di vivere sulla Terra secondo la Volontà divina? Avete già riflettuto quale appiattimento spirituale può sorgere ed è già sorto fra gli uomini che non riflettono loro stessi e non si mettono in collegamento con il loro Dio e Padre, affinché Egli li istruisca e guidi? Perché mettete sempre in prima linea un edificio umano, che non ha nessun diritto sulla Chiesa fondata da Cristo?! Fra di voi possono bensì esserci degli uomini che si trovano nella fede viva, il cui spirito è risvegliato e che così appartengono alla Sua Chiesa, ma la Chiesa fondata da Lui Stesso non consiste in un'organizzazione, che è troppo chiaramente un edificio umano. E' "la comunità dei veri credenti", che sono bensì da trovare in tutte le organizzazioni, ma le cui prescrizioni sono totalmente diverse di come credete. E se vivete nell'amore, allora vi istruirà anche in voi lo spirito stesso, considererete tutto come chiarovedenti e chiarouidenti, ciò che difendete e trattenete ancora come "non risvegliato". Io come vostro Dio e Padre però valuto l'uomo soltanto secondo la sua opinione interiore, secondo la sua vita d'amore, secondo la sua conoscenza; ma l'uomo stesso non si deve difendere contro la Luce quando gli viene tenuta davanti. Deve rallegrarsi ed essere pronto di accendere a sé stesso la Luce della Vita per la sua anima. Perché il Mio Amore vi viene sempre incontro come una Luce, perché soltanto la Luce rende beato e perché soltanto la Verità è la Luce dall'Eternità e la verità procede sempre soltanto da Me Stesso, Che Io Stesso Sono la Verità dall'Eternità.

Amen

La benedizione dello scambio di pensieri

B.D. No. 3160

17. giugno 1944

Lo scambio di pensieri spirituali promuoverà sempre lo sforzo per la Verità, perché solo coloro che desiderano questa seriamente, cureranno un tale scambio di pensieri e verranno quindi anche sostenuti e consigliati dalle Forze spirituali che sono trasmettitori del bene spirituale di pensieri che corrisponde alla Verità. E queste Forze promuovono l'uomo sempre e costantemente. Costoro aumentano il loro sapere e spingono la loro volontà a valutare questo sapere, che significa sempre un progresso spirituale. Gli esseri di Luce portano sempre a riunirsi anche coloro che tendono allo spirituale, affinché venga loro offerta l'occasione per lo scambio di pensieri. E vengono poste delle

domande come anche date delle risposte su suggerimento di questi esseri di Luce che si includono nel corso dei pensieri degli uomini ed ora portano nel discorso ciò che è importante sapere per gli uomini. Gli esseri di Luce si occupano particolarmente volentieri di tali uomini che danno ascolto ai loro sussurri, cioè, che s'intrattengono volentieri in tali colloqui che hanno un'origine spirituale. Perché ora possono dare loro illimitata informazione, li possono istruire e questo in forma di discorso e contro-discorso, il cui contenuto è sempre adeguato allo stato di maturità dell'uomo. Ed i partecipanti ne trarranno sempre una utilità per l'anima, perché ogni Dono che viene offerto agli uomini dagli esseri di Luce, è una Irradiazione di Forza di Dio che deve aver l'effetto edificante e che aumenta il sapere. E gli esseri di Luce saranno sempre consiglieri di quegli uomini che il desiderio per la pura Verità e la giusta predisposizione d'animo verso Dio ha mosso a condurre dei colloqui spirituali che avranno inevitabilmente per conseguenza uno stato di accresciuta maturità, perché il sapere accolto come bene spirituale stimolerà anche l'uomo a valutarlo, sia per sé che per il prossimo, ed ambedue le cose sono un progresso spirituale. Perciò devono essere condotti più sovente dei colloqui spirituali, dato che non sono i risultati di pensieri di un singolo uomo, ma delle trasmissioni di Forze dal Regno spirituale che hanno sempre per conseguenza un aumento di sostanza spirituale, perché quello che proviene dal Regno spirituale, passa direttamente all'anima dell'uomo ed aumenta la sua sostanza spirituale. Questo è dunque un apporto di Forza che deve sviluppare l'uomo verso l'Alto. Lo scambio di pensieri è contemporaneamente una forma d'istruzione dal Regno spirituale, solo che non viene valutata come tale, dato che l'uomo non riconosce sempre l'origine dei pensieri che vengono espressi, anche se dovrebbe essere consapevole che degli esseri di Luce sono sempre intorno agli uomini, appena viene menzionata una questione spirituale, premesso che gli uomini siano di volontà seria di arrivare a Dio e che si sforzino anche con tutte le forze di riconoscerLo. A loro Egli invia i Suoi messaggeri che portano Luce su Incarico Suo a tutti coloro che pongono a Dio delle domande oppure tra di loro. Perché ogni scambio di pensieri è un domandare e rispondere di chi si muove nella Verità rispetto al desiderio per la Verità, ma che viene sempre soltanto riconosciuta come Verità, se l'uomo fa precedere ad un tale scambio di pensieri una intima preghiera che Dio voglia illuminare il suo spirito.

Amen

Dio vuole Essere il Contenuto dei nostri pensieri

B.D. No. 7376

27. giugno 1959

Qualunque via vogliate intraprendere, deve avere solo Me come Meta, altrimenti vi smarrite. Se vi rivolgete solamente al mondo, rivolgerete appena i vostri sensi e pensieri a Me, ed allora potete esser certi, che la via è sbagliata su cui camminate. Ma se vi distogliete dal mondo, allora i vostri pensieri volteggiano certamente in regioni spirituali, e vi occuperete nei vostri pensieri con cose, che si trovano al di fuori del mondo terreno, vorrete sapere ciò che vi è ancora nascosto, perché cedete all'influenza degli esseri di Luce, che cercano di guidare i vostri pensieri nel Regno spirituale, e che avranno sempre successo là dove l'uomo cerca Me. Devo essere la vostra Meta, voi dovete occuparvi di Me nei pensieri, ed allora camminate sicuramente sulla via che conduce a Me. E così voi uomini potete sempre soltanto essere messi in guardia dal mondo. Non che dovete fuggire dal mondo, nel quale siete stati trasferiti secondo il destino per mettere alla prova la vostra volontà. Ma non dovete divenirne preda con tutti i sensi, dovete imparare a dominarlo. Dovete corrispondere alle richieste, che vi pone per la conservazione della vostra esistenza terrena, ma non accordare più diritti al mondo di quelli che sono necessari. Voi dovete dominare il mondo e non esserne servi. E così il destino può occuparvi in modi differenti, ma non dovete lasciare ME fuori dai vostri pensieri, dovete lasciarvi guidare da ME, e determinare in tutto il vostro pensare ed agire. Ed IO farò davvero tutto per avere influenza su di voi, se solo la vostra volontà è buona. Ma colui la cui volontà appartiene al mondo, quello mancherà, la sua meta sarà un'altra, cadrà preda totalmente del mondo per non liberarsene mai. Per questo Mi metto sempre di nuovo sulla via di ogni uomo, e sovente in modo doloroso, se non bada ai Miei delicati ammonimenti ed avvertimenti ed ha con Me poco o nessun legame. Allora dovrà venire afferrato sovente con durezza dalla Mia Mano di Padre. Devo fargli riconoscere sovente in modo doloroso la caducità del terreno, devo togliergli ciò che il suo cuore desidera, e devo sovente

distogliere i suoi sguardi con forza dal mondo, senza però costringere la sua volontà, che in ultimo deve decidere da sé. Ma l'uomo non può essere beato senza di Me, e la beatitudine riguarda tutta la sua vita eterna, lo stato della sua anima dopo la morte del suo corpo. Se non Mi ha trovato sulla Terra, giungerà difficilmente in unione con Me, persino se questo è anche ancora possibile nel Regno dell'aldilà. Ma la meta è spostata incommensurabilmente lontano, quando ha terminato la sua vita terrena senza di Me e nell'aldilà può essere guidato a fatica, dove per lui è molto più difficile che sulla Terra di trovarMi. Chi Mi cerca sulla Terra, Mi troverà anche, perché Io Stesso gli vengo incontro e non lo lascio più, finché si è unito con Me. Perché Io Sono e Rimango la Meta, che deve essere raggiunta se voi uomini volete diventare beati.

Amen

Il pensare dell'intelletto – La Verità da Dio

B.D. No. 5199

29. agosto 1951

Vi troverete sempre in dissidio, se camminate sulle vostre proprie vie, se vi allontanate da Me nei pensieri e credete di non aver bisogno della Mia Assistenza. Ma se Mi seguite fermamente ed i vostri pensieri cercano Me, allora siete anche del tutto convinti, di stare nella Verità. Ed allora potrete togliere la forza ad ogni dubbio, perché la Mia Presenza vi svela ora la pura Verità e nella Mia Presenza non potete cadere vittima dell'errore. Ricordatevi di questo quando avete dei dubbi: che voi stessi lasciate sorgere in voi questi dubbi, perché cercate soltanto intellettualmente e Mi rendete così inefficace. Perché non penetro mai con il Mio Spirito se voi stessi non lo volete. E questa volontà manca finché è attivo soltanto il vostro intelletto. Ma luminoso e chiaro splenderà l'oggetto della vostra ricerca, quando vi date a Me in pensieri e chiedete a Me il Chiarimento. Ogni dubbio viene spazzato via, perché accanto a Me, Che voi invocate mediante la vostra preghiera, non può esistere. Provate a cacciare ogni dubbio in voi in questo modo, e vi riuscirà, appena Mi seguite intimamente e Mi date con ciò la possibilità di agire Io Stesso in voi. E' così semplice, di ricevere la Risposta da Me a tutte le domande, ma l'intelletto deve essere escluso, finché avete percepito nel cuore la Risposta. Dovete pensare di meno, ma ascoltare più nell'interno. Questo è un procedimento che a nessun uomo è comprensibile, perché non ha mai fatto la prova nella seria volontà e profonda fede, che Mi può percepire. Il miscredente non può mai percepire in sé la Mia Risposta, perché non ascolterà anche mai seriamente in sé. Ma la fede lo fa ascoltare, ed allora percepisce la Mia Risposta nel cuore. All'uomo questo appare irreali, quello che è la vera realtà, sentirMi parlare. E così uno che dubita dovrebbe solo unirsi con Me intimamente nella preghiera, per liberarsi dei suoi dubbi, mentre può scervellarsi a lungo e non trovare un risultato sicuro se non Mi chiede consiglio. Senza di Me non potete arrivare alla Verità, e senza di Me non potete nemmeno riconoscere la Verità come Verità. Ed anche se ricevete la Verità pura e non falsata dalla bocca di uno dei servi istruiti da Me, di un prossimo, che in intimo collegamento con Me riceve la Mia Parola, vi sembrerà comunque dubbioso fino al momento, come voi stessi l'ascoltate solo con l'intelletto, finché non vi mettete in collegamento con Me, affinché il Mio Spirito vi dia la comprensione per la Verità. E perciò i Miei rappresentanti sulla Terra possono solo trasmettere, ma non convincere, finché l'ascoltatore non ha stabilito ancora il **legame con Me**. Ma la Mia Parola lo deve stimolare a questo, di cercare Me, e Mi farò trovare davvero volentieri e gli darò ciò che gli manca: la piena comprensione per l'Eterna Verità, che vi fa maturare nella vostra anima, appena l'accogliete coscientemente da Me, appena permettete la Mia Presenza attraverso la vostra volontà, la vostra fede ed il vostro amore.

Amen